

Perugia. Crepuscolari atmosfere viennesi con il Quartetto di Cremona e Meneses

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il concerto di apertura del 2015, nella **Stagione degli Amici della Musica di Perugia**, svoltosi l'11 gennaio, ha avuto come protagonista il **Quartetto di Cremona**, in un magnifico programma dedicato a compositori profondamente legati a Vienna. Nella seconda parte si è aggiunto **Antonio Meneses** per *Quintetto in do maggiore* di **Schubert**.

Il concerto si è aperto con la crepuscolare atmosfera di **Langsamer Satz** (1905) del giovane **Anton Webern** (1883-1945), ancora nel solco della tradizione tardo romantica, sebbene avesse iniziato da pochi mesi a prendere lezioni private da **Schönberg**. *Langsamer Satz* è una breve composizione articolata in tre parti in cui si percepisce l'influenza di **Mahler**, il tempo iniziale, indicato è, significativamente, *Lento con espressione commossa*.

Webern usò in questo brano prevalentemente il do minore e la relativa maggiore, il mi bemolle, l'alternanza tra tonalità maggiore e minore, a cui si affiancano la diversa intensità sonora e timbrica, concorrono a descrivere una sotterranea tensione iniziale, a cui subentra una estatica intimità, una successiva inquietudine è portatrice di contrastanti sensazioni, la conclusione è in un'aura rarefatta e sognante.

Se il giovane **Webern** visse in un'epoca di grandi trasformazioni, lo stesso si può dire di **Franz Joseph Haydn** (1732- 1809) padre del classicismo viennese, durante la sua vita vide sorgere e tramontare l'astro di **Mozart** e l'irrompere della prorompente personalità di **Beethoven**. L'*Opera n.77* (1799) è l'ultima completata da Haydn in quanto la op.103 è rimasta incompiuta, fu composta tra due oratori, *La Creazione* (1798) e *Le stagioni* (1801) in una stagione di grande fervore creativo. Si tratta di una composizione creata nella parte conclusiva della vita, al crepuscolo quindi, ma quanta fresca vitalità c'è nella musica.

Nel *Quartetto in sol maggiore op. 77 n.1* gli archi dialogano paritariamente tra loro, la vena melodica che attinge a temi del folklore ungherese, la straordinaria ricchezza ritmica e timbrica e la sperimentazione nell'uso delle modulazione che l'anziano musicista impiega nella composizione sono la testimonianza della felicità creativa di questa fase finale della vita.

Il *Quintetto in do maggiore D. 956* (op. post. 163) fu l'ultima opera composta nel tragico e prematuro crepuscolo della vita di **Franz Schubert** (1797 - 1828). Il compositore scelse di raddoppiare il violoncello, una decisione inconsueta per l'epoca, precedentemente era stata adottata da **Boccherini** ma non da **Mozart**, che preferì la viola. Un'opzione che evidenzia i contrasti timbrici ed è adatta ai divergenti stati emotivi che la musica suggerisce in un'alternanza drammatica e complessa.

I due violoncelli nel, *Allegro ma non troppo*, iniziale intonano un canto soave e incantatore, nell'*Adagio*, sono il

secondo violino, la viola e il primo violoncello a creare una delicata melodia su accordi, mentre il primo violino e il secondo violoncello si uniscono a creare un intenso e raffinato contrappunto. La tensione rimasta sospesa nell'*Adagio*, nel successivo movimento (*Scherzo. Presto-Trio. Andante sostenuto*) si acuisce nei contrasti ritmici e timbrici. Il conclusivo Allegretto è aperto da un tema ispirato al folklore ungherese, poi il dialogo tra i diversi strumenti prosegue in un contrasto di struggente drammaticità, con pochi sprazzi luminosi.

Il **Quartetto di Cremona** è uno straordinario strumento perfettamente accordato, che unisce al suono vigorosamente espressivo e policromo una acuta duttilità interpretativa che gli permette di affrontare felicemente autori diversi. **Antonio Meneses** è un eccellente musicista che si è perfettamente inserito rendendo indimenticabile l'esecuzione del capolavoro schubertiano. La Sala dei Notari era gremita di un pubblico entusiasta che ha tributato una lunga e gagliarda standing ovation agli interpreti.

Publicato in: GN10 Anno VII 22 gennaio 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

[Amici della Musica di Perugia](#) [2]

Stagione 2014-2015

Domenica 11 gennaio 2015, ore 17.30

Sala dei Notari

QUARTETTO DI CREMONA

Antonio Meneses, violoncello

Webern: Langsamersatz

Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1

Schubert: Quintetto in do maggiore D. 956

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/perugia-crepuscolari-atmosfera-viennesi-con-quartetto-di-cremona-meneses>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/quartetto-di-cremona-0>

[2] <http://www.perugiamusicaclassica.com/amici-musica.cfm>